

Link: <https://www.gioia.it/idee/viaggi/a22674432/hotel-alto-adige-stile-alpino/>

20 Agosto 2018

## GLI HOTEL IN ALTO ADIGE SONO I NUOVI MONASTERI DOVE IL TEMPO SI FERMA E L'ANIMA RIAFFIORA

Gli hotel? Sono i nuovi monasteri



Gli **hotel**? Sono i nuovi monasteri. No, non c'entra la location, che solo in qualche caso fortuito può esser stata, in origine, conventuale o monastica. A ispirare l'analogia è piuttosto la loro funzione surrogata di luoghi in cui ritrovare (o incontrare per la prima volta) la propria anima, in una condizione di sospensione temporale e di lontananza geografica dai ritmi e dalle costrizioni della vita quotidiana.

Prendi l'[Alto Adige](#), metà di una regione in molti sensi autonoma e metà di un turismo selezionato che ha il fulcro nella cultura della montagna e nella leggendaria ospitalità dei suoi albergatori. Il fatto, relativamente nuovo, è che proprio come un monastero, l'hotel contemporaneo tende ad essere un centro di rigenerazione fisica e spirituale per il singolo, la coppia o la famiglia che vi si affida per un weekend lungo o una breve vacanza ristoratrice, via dalla pazza folla e a diretto contatto con la natura. La montagna, si dirà, è un habitat ideale. Specie d'**estate**, quando l'immersione nel paesaggio, volendo,

è totale e immediata, senza troppe sovrastrutture di impianti e di equipaggiamenti necessari ad affrontarla. Ma non basta: sul genius loci si innesta oggi la nuova vocazione di hotel concepiti per accogliere l'ospite e trattenerlo il più a lungo possibile all'interno della struttura o delle sue pertinenze (ettari di prati e boschi perenni a completa disposizione), coccolandolo e cercando di soddisfare ogni sua esigenza di benessere e cura.

Ecco due situazioni esemplari, che ho avuto la possibilità di testare a fine luglio e che, nella loro diversità, hanno in comune un aspetto rilevante di questa nuova cultura dell'ospitalità montana: il riferimento a una sorta di "mito fondativo" che coincide in buona sostanza con la storia della famiglia e della terra o del maso da cui tutto ha avuto inizio.

La prima sorpresa è in **Val d'Ega**, tra i massicci dolomitici del Catinaccio e del Latemar che si riflettono nel famoso lago di Carezza.

A 1375 metri di altezza, in località Nova Ponente, l'Hotel Pfösl, ridisegnato nel 2017 in stile alpino-moderno, all'insegna della sostenibilità, con legno, pietre naturali e vetro, dallo studio Bergmeisterwolf di Bressanone, è l'ultima evoluzione di una locanda aperta in un maso del '600 a metà del secolo scorso. Membro dei Vitalpina Hotels – un'organizzazione che affilia una trentina di strutture altoatesine di qualità, basate sulla promozione di un rapporto autentico con il contesto alpino –, il nuovo Pfösl (pfoesl nell'indirizzo web) è caratterizzato da un rivestimento esterno in legno scuro che richiama l'intelaiatura tipica dei vecchi fienili. Offre suite e chalet esclusivi realizzati con materiali salubri ai margini del bosco, ampi spazi comuni, un ristorante panoramico di alto livello e un centro benessere che comprende una infinity pool con acqua salina e otto diversi tipi di sauna (alle erbe alpine, al pino mugo, alla lavanda, al timo selvatico...). Non manca nemmeno un tocco esoterico, con una sauna esterna chiamata "Il Rituale", e il "bagno nel bosco", versione autoctona dello shirin-yoku, la pratica giapponese del bagno nella foresta per migliorare l'equilibrio energetico a partire dal silenzio e dal respiro.